

J-29714691-1



**VOLI DIRETTI GIORNALIERI
CARACAS - ROMA.**

Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile

J-29714691-1



alitalia.com | Call center 312.5000
Agenzie di viaggio

Anno 64 - N° 131

Caracas, martedì 16 luglio 2013

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

**Renzi: "Non durerà
l'accordo Pdl-Pd"**



(Servizio a pagina 6)

In fibrillazione il mondo politico a causa degli insulti rivolti alla ministro Kyenge

Ultimatum di Letta ma Calderoli non si dimette

L'ex ministro e vicepresidente del Senato sulla ministro Kyenge: "Sembra un Orango". Il Colle: "Imbarbarimento". Salvini: "Colle taccia". Premier: "Napolitano non si tocca". Pd: "Dimissioni"

ROMA - La Lega reagisce alzando il tiro alla valanga di critiche dopo gli insulti di Calderoli al ministro Kyenge. "Dopo aver preso atto delle scuse di Roberto Calderoli sul caso Kyenge la segreteria della Lega ha deciso di dare ancora più forza alla sua iniziativa politica organizzando" una manifestazione sulla legalità e il contrasto alla immigrazione clandestina il 7 settembre a Torino.

Per la Lega, quindi, Calderoli ha sbagliato, poiché le idee che non si condividono si contrastano senza insultare le persone, ma di dimissioni - come era stato chiesto dal premier - non se ne parla.

"Basta alimentare polemiche" ha scritto sul suo profilo Facebook il segretario federale della Lega Nord, Roberto Maroni, mentre il vicesegretario Salvini si è scagliato contro il Colle, reo di aver condannato il linguaggio di Calderoli: "Io mi indigno con chi si indigna. Napolitano, taci che è meglio".

(Servizio a pagina 3)

UN TRISTE ANNIVERSARIO

Arandora Star: un'altra tragedia dell'emigrazione



(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA



Equilibrio nel mercato della valuta

CARACAS - Problemi e difficoltà, ovviamente, ancora ve ne sono e sono tanti. Ma il cammino tracciato porterà sicuramente ad ottenere ottimi risultati. Lo ha assicurato Armando León, esponente importante della Banca Centrale del Venezuela.

- Il mercato della valuta - ha assicurato l'economista intervistato da Globovisión - lentamente sta raggiungendo il suo equilibrio.

León ha poi spiegato che, nelle prossime aste (Sicad), gli errori verranno corretti e i dettagli migliorati. Ha quindi invitato le banche a informare opportunamente sia le aziende che i singoli cittadini. In particolare ha raccontato le istituzioni finanziarie di assistere quest'ultimi con particolare zelo.

(Servizio a pagina 5)

SPORT



**Cavani saluta
la serie A, Gómez
abbraccia Firenze**

MINISTERO DEL LAVORO

Sono 358 mila i disoccupati stranieri

ROMA - In Italia trovare lavoro, perfino quello peggio pagato e meno qualificato, è diventata una 'missione impossibile' anche per gli stranieri. Basti pensare che nel 2012 il numero dei disoccupati immigrati è arrivato a quota 385 mila, con un aumento a doppia cifra sia per chi viene dall'Europa (+19,2%) sia per chi giunge nella Penisola da Paesi fuori dai confini dell'Ue (+25,4%).

(Continua a pagina 6)

USA - LIBERA LA GUARDIA VOLONTARIA CHE UCCISE IL 17ENNE DI COLORE

Zimmerman assolto, potrà riavere la pistola

(Servizio a pagina 7)



Desde 1953

EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

R.I.C.J. - 00089287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Un triste anniversario. Affondata il 2 luglio 1940, la nave trasportava circa 1.564 deportati. 800 le vittime, 446 erano italiane. Per anni questa pagina della storia è stata dimenticata, abbandonata, poi, piano piano, grazie anche ai parenti, primi veri custodi di memoria, oggi accanto ad ogni nome dell'infinita lista di vittime, è possibile idealmente affiancare il racconto di una vita

Arandora Star: un'altra tragedia dell'emigrazione

Giovanna Chiarilli

ROMA:- Alle ore 6 del 2 luglio 1940, a pochi giorni dall'entrata in guerra dell'Italia (10 giugno), l'U-Boat 47 colpì la nave Arandora Star: un evento che con 446 vittime italiane, resta tra i più drammatici nella storia dell'emigrazione. Avevano una sola "colpa" quei cittadini strappati alle famiglie, alle case, alle attività costruite in anni di duro lavoro, quella di aver cercato in suolo britannico la speranza, un futuro per loro e per i loro figli; emigrati che per il governo erano diventati di colpo nemici, spie, e che pertanto meritavano di essere privati all'improvviso, in seguito all'entrata in guerra dell'Italia, dei loro diritti, anche quelli sanciti dalla Convenzione di Ginevra. La nave, salpata da Liverpool il 1 luglio con 1.564 deportati, 712 erano italiani, gli altri di nazionalità austriaca e tedesca, era destinata ad un campo di prigionia canadese. 86 erano i prigionieri politici, gli altri, uomini tra i 16 ed i 75 anni, erano stati rubati alle loro famiglie, e, ignari del proprio destino, caricati in sovrannumero sull'Arandora Star, stipati nelle cabine, in ogni angolo della nave incapace di contenere quel numero eccessivo di passeggeri. Persino il salone un tempo utilizzato per le serate danzanti, quando l'Arandora Star era un'elegante nave da crociera, venne trasformato in un dormitorio.

Il viaggio si interruppe, per sempre, al largo della costa nord-ovest dell'Irlanda. 35 minuti, questo il lasso di tempo impiegato dall'Arandora Star per affondare mentre 800 cittadini perdevano la vita. Numerose, troppe le "coincidenze" sfavorevoli che provocarono il gran numero di vittime: in primis la mancanza di un qualsiasi segno di riconoscimento in grado di far capire al sommergibile tedesco che la nave trasportava deportati, (non c'era neanche il simbolo della Croce

Leone Belotti: una storia per tutte



Subito dopo la dichiarazione di guerra, l'11 giugno 1940, due ufficiali prelevano Leone Belotti nella sua abitazione, in un sobborgo residenziale di Londra. Belotti è un uomo di successo, direttore della più importante industria di bottoni, ha una bella moglie e un figlio di un anno e mezzo. Dopo averne accertato l'identità, viene arrestato. Nessuna spiegazione alla moglie, nessun cenno di quanto tempo starà via e del perché di quell'arresto. Leone rassicura la moglie, "ti scriverò presto", nella speranza di poter tornare dopo quattro giorni, giusto in tempo per festeggiare il loro quinto anniversario di matrimonio. Leone sale sull'auto. È l'ultima immagine: la moglie non lo rivedrà più. Era per lei che Leone, bergamasco, aveva deciso nel 1934 di andare in Inghilterra per migliorare la sua situazione economica ed essere degno di quell'amore. Leone viene portato in un "Aliens Camp" a Lingfield. Nel periodo di prigionia, scrive alla moglie quattro lettere, le prime due in inglese, le altre in italiano. Le ultime parole per Lina e Roberto, sono del 23 giugno: "Io sto bene di salute e di morale e tutti si spera che questa situazione finisca presto e che la povera e travagliata Europa ritrovi la pace". Poi, la notizia dell'affondamento dell'Arandora Star, ed i dubbi, infiniti, sulla sorte di Leone Belotti. Il ritrovamento di Pietro Pini, 30 anni, dato per disperso, riaccende le speranze dei familiari. Speranze che per Lina Belotti, si spengono, definitivamente, il 27 agosto 1940 all'arrivo della comunicazione del Segretario di Stato: "L. Belotti must be presumed missing and probably lost". Anche l'industria di bottoni per cui lavorava Belotti, in un articolo, rende onore alla memoria del suo direttore, un "key man", come altri italiani, fino al 10 giugno. A Lina, dopo alcune traversie, nel 1946 non resta che tornare in Italia con il piccolo Roberto. L'atto di morte di Leone Belotti arriverà il 12 gennaio 1954.

Rossa). Come affermò l'equipaggio dell'U-boot, l'Arandora Star era facilmente scambiabile con un mercantile militare, anche per il suo colore grigio. E poi nessuna istruzione sulle procedure di emergenza. 14, infine, le scialuppe... in pratica, la cronaca di una morte annunciata.

Fu un prigioniero, il comandante della nave tedesca SS Adolph Wo-

ermann, Otto Burfeind, a guidare le operazioni di evacuazione, mentre l'incrociatore canadese St. Laurent, grazie all'SOS, riuscì a portare in salvo 586 passeggeri. Ma anche per i sopravvissuti, nessuna pietà: il 10 luglio vennero di nuovo imbarcati su una nave con destinazione Australia.

E forse la tragedia, il dolore più grande, fu l'indifferenza con cui

la stampa italiana diede la notizia: non una parola sulle vittime, ma solo la soddisfazione di una "vittoria" nei confronti del nemico, mentre per i familiari iniziava un lungo periodo di attesa tra speranze e sofferenza.

Numerose le vittime dell'Emilia Romagna, della Toscana e del Lazio, ma c'erano anche lombardi, piemontese, campani, molisani, sardi, abruzzesi, siciliani... al pari di altre tragedie dell'emigrazione che toccavano tutte le regioni, in questo caso, persino la Val d'Aosta. Tra i più giovani, Luigi Gonzaga, di appena 16 anni, nato a Bedonia, in provincia di Parma. E proprio la provincia di Parma è la più colpita: erano di Bardi 48 deportati, in prevalenza emigrati nel Galles dove vivevano da anni, molti avevano figli nell'esercito britannico. A Bardi, il Comitato Pro Vittime Arandora Star, ricorda ogni anno i morti del naufragio. Numerose anche le altre cerimonie organizzate nel corso degli anni per mantenere viva la memoria delle nostre 446 vittime. Il 2 luglio del 2008, una delegazione delle Regioni Emilia-Romagna, Lazio, Toscana, e le province di Parma, Piacenza e Lucca, si è recata a Liverpool per una commemorazione che ha visto, per la prima volta, anche la partecipazione delle autorità britanniche.

"A ricordo dei laboriosi emigrati pontremolesi in Gran Bretagna sui quali l'entrata in guerra dell'Italia gettò l'ombra ingiusta del sospetto e che, destinati dal governo inglese alla prigionia, perirono nel tragico affondamento dell'Arandora Star il 2 luglio 1940". Questa la frase dedicata dall'Istituto Storico della Resistenza Apuana e dall'Amministrazione Comunale di Pontremoli ai 17 pontremolesi emigrati in Inghilterra a 70 anni dalla tragedia. Il 16 maggio 2011 è stata inaugurata a Glasgow, in Scozia, l'Italian Cloister Garden,

un monumento nei pressi della S. Andrew's Cathedral che ricorda le vittime dell'Arandora Star; erano presenti oltre alle autorità, l'ultimo superstite, Rando Bertola, di Montereale Valcellina.

Dopo anni di oblio, si torna a conoscere la tragedia dell'Arandora Star, grazie ai parenti delle vittime e ad alcuni autori, come Gian Antonio Stella, Maria Serena Balestracci ("Arandora Star. Dall'oblio alla memoria" - 2008, Mup editore-Parma), e Alfio Bernabei che non solo l'ha ricordata nel libro "Esuli ed emigranti italiani nel Regno Unito - 1920-1940" (Mursia editore), ma ne ha fatto anche uno spettacolo teatrale dal titolo "Il sarto in fondo al mare" (vincitore del Premio di scrittura drammaturgica "Diego Fabbri 2006). L'opera è ispirata alla storia di una delle vittime, Decio Anzani, un sarto romagnolo che viveva a Londra, segretario della Lega Italiana per i Diritti dell'uomo, a conferma che gli internati erano lontani dal condividere le scelte politiche dell'Italia del tempo, ma che, anzi, nella maggior parte dei casi, erano antifascisti ed ebrei italiani fuggiti in Gran Bretagna all'indomani delle leggi razziali del 1938 e trasformati in vittime solo per il fatto di essere emigrati italiani. Per anni questa pagina della storia è stata dimenticata, abbandonata, poi, piano piano, grazie anche ai parenti, primi veri custodi di memoria, oggi accanto ad ogni nome dell'infinita lista di vittime, è possibile idealmente affiancare il racconto di una vita e restituire la dignità di persone con una forza, un coraggio speciali, che li ha portati a lasciare l'Italia per affrontare l'ignoto in un altro paese.

Tante le storie ricostruite e diffuse. Per tutte, riportiamo quella raccontata dal nipote di Leone Belotti, che, a conferma dell'essere custodi di memoria, porta lo stesso nome del nonno.

CASO KYENGE

Calderoli non cede,
Lega in piazza
contro ius soli

MILANO - Roberto Calderoli non si dimette. I vertici della Lega considerano, infatti, chiuso il caso degli insulti al ministro Cécile Kyenge, dopo le "scuse pronunciate" dal vicepresidente del Senato per aver paragonato la responsabile dell'Integrazione a "un orango" durante un comizio. E, anzi, in via Bellerio la segreteria politica ha deciso di convocare per il 7 settembre a Torino una manifestazione "per la legalità e sul contrasto all'immigrazione clandestina" che ridia slancio alla iniziativa politica contro lo ius soli promosso dalla Kyenge.

Per il segretario federale Roberto Maroni, tutto questo chiasso ha del resto l'aria di voler "coprire il rumore di altre questioni che vedono il Governo direttamente coinvolto", come il caso Ablyazov. Dunque, si contrattacca.

- Calderoli ha sbagliato, la Lega contrasta le proposte che non condivide ma non si devono mai insultare le persone - ha ribadito Maroni dopo le scuse - Ora però basta alimentare polemiche e strumentalizzazioni.

Gli inviti pressanti da parte delle alte cariche dello Stato perché il comportamento di Calderoli fosse oggetto di condanna da parte del suo partito non hanno prodotto dunque risultati. E' evidente che il caso Calderoli non ha solo creato imbarazzi dalle parti di Maroni, ma ha anche riaperto le pulsioni di quella parte della Lega che meno ama la rigidità istituzionali. Mentre Calderoli ha reso noto che parlerà solo oggi, nell'Aula del Senato, ieri è stata la volta di Matteo Salvini, il vicesegretario federale, che se l'è presa direttamente con il Quirinale.

NNapolitano, taci che è meglio", ha scritto su Facebook a proposito dell'indignazione del Capo dello Stato. Secondo Salvini (che poi si è in parte scusato) Napolitano dovrebbe indignarsi semmai per gli effetti della crisi.

Altre polemiche sono nate in seguito al commento, sempre su Facebook, dell'assessore regionale veneto Daniele Stival, secondo il quale non la Kyenge ma l'orango sarebbe stato insultato. I vertici veneti della Lega, con Flavio Tosi e Luca Zaia, hanno censurato il comportamento di Stival. Sull'intervento di Salvini ("una villania", copyright Roberto Formigoni) persino il premier Letta è intervenuto per chiedere di "non tirare in causa" il presidente della Repubblica.

In via Bellerio, ieri, ha vinto comunque la linea della "Lega che torna a fare la Lega", per dirla con un militante che passava sotto le finestre di via Bellerio. La Lega che piace sicuramente al giovane Salvini e anche a uno della vecchia guardia come Francesco Enrico Speroni, l'europarlamentare che è stato il primo ministro delle Riforme del Carroccio, prima di Bossi e di Calderoli. Uscendo dalla segreteria politica è stato l'unico a cedere alle insistenze dei giornalisti

- Calderoli si dimetterà? Penso proprio di no - ha risposto, stupito del polverone di questi giorni -. Non è stato un insulto razzista, perché l'orango non è un animale africano. E Napolitano? Quando qualcuno ha definito Berlusconi 'caimano' - ha tagliato corto Speroni - invece è stato zitto....

*Il premier
è determinato
a fare chiarezza fino
in fondo sul caso
Ablyzov per
ristabilire credibilità
del governo.
Caso Kyenge "una
pagina vergognosa"*



Letta amareggiato: "Così Italia perde affidabilità"

ROMA - Non è andato a buon fine l'ultimatum del premier Enrico Letta a Roberto Maroni affinché, pretendendo le dimissioni di Roberto Calderoli, chiudesse "una pagina vergognosa" che ha avuto eco sulla stampa internazionale. E' amareggiato in questi giorni, e "preoccupato", spiegano fonti a lui vicine, il presidente del Consiglio che, ricordando il senso delle istituzioni di Beniamino Andreatta, si lascia andare a parole che hanno il sapore di uno sfogo:

- L'affidabilità non si costruisce in un attimo, ma si perde in un attimo - osserva Letta, determinato perciò a fare chiarezza fino in fondo sul caso Ablyzov per ristabilire la credibilità del governo.

Oggi il premier Enrico Letta volerà a Londra per incontrare, domani, il primo ministro David Cameron. Una tappa fondamentale per il presidente del Consiglio che considera la creazione di una vera unione politica europea, irrealizzabile senza la presenza della Gran Bretagna, tra le priorità del suo governo. Letta non vuole, dunque, farsi distrarre dai clamori delle polemiche italiane. Anche se purtroppo sia gli insulti di Calderoli al ministro Kyenge sia la vicenda del rapimento di Alma Shalabayeva hanno avuto risalto sulla stampa internazionale.

- In queste ore si leggono cose indecorose, una vergogna che fa male al nostro paese - è l'indignazione che il premier esprime per spingere l'ex ministro leghista alle dimissioni. Sulla vicenda kazaka, invece, il premier spera nei

Bonino: "La dignità di Cécile fa onore a tutto il Paese"

ROMA - Agli insulti di Roberto Calderoli, il ministro Cécile Kyenge "si è espressa in modo fantasticamente dignitoso, dimostrando una decenza e un decoro istituzionale che fa onore al nostro paese". Lo ha detto il ministro degli Esteri Emma Bonino a Skytg24.

Pisapia: "Si bolla la diversità per colmare il vuoto politico"

MILANO - "Ancora oggi ci sono purtroppo dei personaggi pubblici che bollano di infamia la diversità per cercare di colmare quel vuoto politico di cui sono portatori, nella speranza anche di far dimenticare l'esito fallimentare della loro esperienza al governo del Paese", così il sindaco di Milano, Giuliano Pisapia, ha scritto su Facebook in un post per ricordare che il 15 luglio del '38 venne pubblicato "L'ignobile manifesto della razza". Un riferimento, il suo, all'attualità senza mai citare direttamente gli insulti al ministro Cécile Kyenge del leghista Roberto Calderoli.

Pisapia ha ricordato che il manifesto della razza "precedette di pochi mesi una delle pagine più vergognose della storia del nostro Paese: la promulgazione delle leggi razziali". "A distanza di 75 anni - ha aggiunto - la memoria di quelle parole che furono il presupposto dell'attiva partecipazione del regime mussoliniano allo sterminio nazista, pare talvolta essersi persa".

Epifani: "Per noi Calderoli vicepresidente già dimesso"

Bologna - "Per noi Calderoli è un vicepresidente già dimesso in ragione di quello che ha detto". L'ha affermato il segretario del partito democratico, Guglielmo Epifani, dal palco della Festa democratica di Forlì.

Prima del suo intervento, rispondendo alle domande dei giornalisti, Epifani aveva ribadito che dopo le offese al ministro dell'Integrazione, Cécile Kyenge, l'esponente della Lega Nord "si deve dimettere".

- Non c'è uno strumento tecnico per far dimettere un presidente o un vicepresidente di Camera o Senato - aveva detto -, quindi deve aver lui la sensibilità di farlo'.

Per il segretario, il comportamento di Calderoli "è gravemente oltraggioso - ha detto ai giornalisti - non soltanto di un normale rapporto politico con un ministro, una persona ma una frase così a sfondo razzista non sono compatibili con chi ha un incarico istituzionale. E' inutile che la lega faccia finta di non capire".

Calabria(Pdl): "No alle offese"

ROMA - 'Le offese rivolte al ministro Kyenge sono condannabili, deprecabili e per giunta gravemente lesive di un dibattito pacato e ragionato in tema di immigrazione e cittadinanza. Lo stesso ministro Kyenge è tornata a sottolineare l'importanza della materia e la necessità di affrontarla al più presto. E' ciò che stiamo facendo in Commissione Affari costituzionali alla Camera, senza pregiudizi e nella piena autonomia del Parlamento'. Così, in una nota, la deputata del Pdl Annagrazia Calabria, relatore del provvedimento sulla cittadinanza in Commissione Affari costituzionali alla Camera. "Come relatrice di un provvedimento così delicato - prosegue - ho preso l'impegno di favorire il confronto e assicurare il giusto spazio alle opinioni di tutti, di far emergere le diverse sensibilità che si manifestano tanto nel centrodestra quanto nel centrosinistra e di facilitare una sintesi che non privilegi nessuno e non premi chi strilla di più, da una parte e dell'altra, ma rappresenti davvero un passo in avanti per il nostro Paese".

prossimi giorni di sanare il vulnus allo stato di diritto avvenuto con il blitz che ha prelevato la moglie e la figlia di Ablyzov. Forse già oggi il capo della polizia Alessandro Pansa renderà nota l'inchiesta interna. E la linea del premier, come ribadisce oggi il ministro D'Alia, è che "non ci saranno sconti per nessuno". Letta non ha comunque dubbi sulla correttezza del vicepremier Angelino Alfano e quindi si baserà per le sue valutazioni solo sull'esito degli accertamenti del Capo della polizia. E non sulle pressioni politiche arrivate da Sel e M5S che chiedono con una mozione le dimissioni del segretario del Pdl.

- La realtà è che ci sono troppi interessi convergenti contro il governo sia nel Pdl sia nel Pd - ammette una fonte vicina al premier ribadendo che, però, a preoccupare davvero Enrico Letta è la soluzione di nodi, come l'Imu, l'Iva e il rilancio dell'economia, più che le polemiche politiche. Ciò non toglie l'irritazione di Palazzo Chigi per la visita di Matteo Renzi a Berlino dalla cancelliera Angela Merkel. Ieri il sindaco ha spiegato che annunciò un mese fa a Letta la tappa a Berlino ma le sue parole sulla scarsa fiducia sulla durata dell'"accordo con il Pdl" non suonano come un impegno a sostenere l'esecutivo.

- Una visita inopportuna - taglia corto la lettiana Paola De Micheli. E tra il premier e Renzi sembra essere sceso il gelo visto che, spiegano fonti di maggioranza, i due non si sarebbe sentiti dopo l'incontro tra il sindaco e la cancelliera.

- Una visita inopportuna - taglia corto la lettiana Paola De Micheli. E tra il premier e Renzi sembra essere sceso il gelo visto che, spiegano fonti di maggioranza, i due non si sarebbe sentiti dopo l'incontro tra il sindaco e la cancelliera.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytíz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.

Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



El jefe de Estado señaló que "quieren destruir el noble sentimiento y recuerdo amoroso de toda la patria hacia Hugo Chávez" por lo que llamó "a los patriotas a defender la dignidad" de Chávez. De esta manera, el presidente Nicolás Maduro alertó "que los fascistas ahora empiezan una campaña contra la memoria de nuestro Comandante Supremo para tratar de destruirlo". Acotó que la derecha venezolana no pudo destruir en vida la dignidad del presidente Chávez.

Maduro llama a defender la memoria de Chávez

CARACAS- El presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, realizó un llamado este lunes a todo el país para que defiendan la dignidad del comandante Hugo Chávez, tras denunciar el inicio de una campaña contra su memoria y su legado. A través de su cuenta en la red social Twitter, @NicolasMaduro, el jefe de Estado señaló que "quieren destruir el noble sentimiento y recuerdo amoroso de toda la patria hacia Hugo Chávez" por lo que llamó "a los patriotas a defender la dignidad" de Chávez. De esta manera, el mandatario alertó "que los fascistas ahora empiezan una campaña contra la memoria de nuestro Comandante Supremo para tratar de

destruirlo". Acotó que la derecha venezolana no pudo destruir en vida la dignidad del presidente Chávez, "y no permitiremos que se metan con su memoria ahora, defendamos su legado", exhortó nuevamente el mandatario. "Hugo Chávez es el Comandante Supremo de una Revolución que seguirá su camino de independencia y patria nueva. Comandante Invicto de Venezuela", sentenció el presidente Maduro. Este 15 de julio, el jefe de Estado venezolano recordó que van tres meses de su "victoria heroica" y rememoró además a los caídos por la "agresión fascista" impulsada por la derecha en ese

país, que insistió en no reconocer los resultados electorales a su favor. "Honor y Gloria a todos los caídos el 15 y 16 de abril por la agresión fascista al desconocer la victoria del pueblo. Alertas ante las amenazas", reiteró a través de la red social. Asimismo, el mandatario nacional exhortó a los habitantes del estado Miranda a "rebelarse contra el fascismo y en honor de sus víctimas, construir la Patria". "Excelente Elías Jaua en Los Teques gobernando con el pueblo. Miranda de rebelarse contra el Fascismo. Por los caídos a construir La Patria", escribió en su cuenta de twitter @NicolasMaduro.

POIÍTICA

Vecchio pide "abrirse a la participación ciudadana"

CARACAS- El coordinador nacional político de Voluntad Popular (VP), Carlos Vecchio, acompañando del coordinador del estado Miranda, Alfredo Jimeno, el concejal Eduardo Battistini y el candidato de VP a la alcaldía de El Hatillo, David Smolansky, ofreció balances de las elecciones primarias realizadas este domingo. Aseguró que desde el 2009, cuando nació Voluntad Popular, "se ha trabajado por fortalecer la Unidad" a través de los mecanismos de la participación ciudadana, con el objetivo de transformar la manera de hacer política en Venezuela.

"Impulsamos dos tesis políticas importantes: el mecanismo de primarias para construir la Unidad y el uso de una tarjeta única para las elecciones generales de aquel momento.

Fueron banderas de este partido político impulsadas por la gente, que creen en la participación como un mecanismo para construir la unidad y fortalecer el liderazgo político. El mejor mecanismo para fortalecer una organización es, sin duda alguna, abrirse a la participación de los ciudadanos y la mejor vía en el caso de El Hatillo fue consultarle a los vecinos, que ahora van tener un candidato electo por los hatillanos". David Smolansky propone la construcción de un municipio moderno, seguro, ecológico y de participación ciudadana. "Vamos a tomarnos el Hatillo en serio, ir con mucha voluntad política, con compromiso, principios y valores donde reine la honestidad, la transparencia, la justicia, la responsabilidad y la eficiencia. No le quepa la menor duda al vecino que a partir de 09 de diciembre usted tendrá una mejor calidad de vida".

CAPRILES

Insiste en un cambio del modelo económico

CAUCAGUA- El gobernador del estado Miranda, Enrique Capriles insiste en un cambio del modelo económico que actualmente funciona en el país. Capriles considera que a los ciudadanos no les alcanza el dinero para cubrir las primeras necesidades. Criticó que casi todos los alimentos que se consumen en el país son importados "le estamos dando ingresos a campesinos y pescadores en otros países ¿y los nuestros qué? comiéndose un cable", dijo. Durante un gabinete parroquial en el sector La Pradera de Kempis ubicado en la carretera Guatire-Caucagua, el Mandatario Regional entregó 160 certificados de materiales de construcción, 6 créditos productivos y 7 familias han sido incorporadas al programa hambre cero. Por otro lado, Capriles calificó de "mentira" la campaña emprendida por el Gobierno nacional contra la corrupción. Tras la detención de varios funcionarios públicos, Capriles aseguró que no ha caído "ningún pez gordo". "Aquí no cae ni un pez gordo, pura mentira por la televisión, que han agarrado a fulano, que han agarrado a mengano, nadie los conoce a esos que agarran", señaló.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Ledezma pidió replantear Plan Patria Segura

El alcalde metropolitano, Antonio Ledezma, aseguró este martes a través de su cuenta de Twitter que el Gobierno enfrenta al pueblo con La Fuerza Armada Nacional.

"Este gobierno está enfrentando al pueblo con su Fuerza Armada! Los soldados están formados para la guerra, no para la prevención policial!", tuiteó el alcalde.

Asimismo, invitó a la nueva ministra de Defensa, almirante Carmen Meléndez, "a que replantee el Plan Patria Segura, para evitar más desgracias y controlar al crimen eficientemente".

Venezuela y Rusia acuerdan intercambio parlamentario

El Grupo Parlamentario de Amistad Rusia-Venezuela se reunió este lunes en el Salón de los Escudos del Palacio Federal Legislativo de la Asamblea Nacional (AN), para ratificar su compromiso de fortalecer el intercambio legislativo y la relación entre ambas naciones.

"Hemos acordado el intercambio parlamentario a fin de continuar solidificando el trabajo conjunto (...) Nos ponemos a la orden para el intercambio parlamentario de experiencias, iniciativas, proyectos de ley, reproducción de material didáctico que sirven para conocerse mutuamente", destacó el primer vicepresidente del Poder Legislativo y diputado por el Partido Socialista Unido de Venezuela, Darío Vivas.

El encuentro, que contó con la presencia del primer vicepresidente del Consejo de Federación de la Asamblea Rusia, Aleksander Torshin, se repusieron los principales avances en las relaciones bilaterales, entre los cuales destaca el compromiso de constituir un banco ruso-venezolano para el apoyo mutuo en materia crediticia y financiera.

PCV preseleccionó a sus candidatos para las municipales 2013

El Partido Comunista de Venezuela (PCV) anunció que fueron preseleccionados los candidatos de la tolda roja en los 335 municipios del país, los cuales serán propuestos ante el Gran Polo Patriótico Simón Bolívar en su Primera Gran Asamblea General, que se realizará del 22 al 24 de julio.

"Ya tenemos la propuesta que nos permitirá inscribir candidaturas en los 335 municipios del país", informó Oscar Figuera, miembro del buró político del PCV en la habitual rueda de prensa de los lunes.

Figuera enfatizó que lo más importante es que estas candidaturas tengan carácter unitario y expresen la voluntad de todas las fuerzas revolucionarias que conforman el Polo Patriótico, para así erigir "una alianza integral de carácter nacional que tome en cuenta a los distintos partidos del proceso".

Señaló que el partido está listo para inscribir las candidaturas a alcaldías y concejos municipales, en la fecha prevista para tal fin, que será entre el 5 y 9 de agosto, previo acuerdo con los otros partidos de la alianza revolucionaria.

Imputan a alcalde de San Diego por agredir a 3 mujeres el 14-A

El Ministerio Público imputó al alcalde del municipio San Diego, Vicencio Scarano, por presuntamente haber agredido a dos mujeres civiles y una militar que laboraban en el colegio Lisandro Lecuna en Naganagua, estado Carabobo, durante la elección presidencial del pasado 14 de abril de 2013.

La fiscal 31° de la referida jurisdicción con competencia en Defensa de la Mujer, Magaly García, imputó a Scarano por la presunta comisión del delito de violencia física, conforme con lo previsto en el artículo 42 de la Ley Orgánica sobre el Derecho de las Mujeres a una Vida Libre de Violencia, detalló una nota de prensa.

Introducen demanda contra Eveling Trejo

Este lunes un grupo de trabajadores de la Alcaldía de Maracaibo introdujo una demanda ante el Ministerio Público contra la actual alcaldesa de la capital zuliana, Eveling Trejo de Rosales, por violación de los derechos de cientos de empleados de este organismo "Tiene más de 150 mil millones represados, ese dinero es para el fideicomiso y ella no puede decidir cuándo pagarlo con voceros de otros sindicatos. La alcaldesa ha pasado una y otra vez por encima de los derechos de los trabajadores", indicó José Delghansas coordinador de los Sindicatos Socialistas de la Corporación Alcaldía de Maracaibo.

El director del Banco Central de Venezuela, Armando León, señaló que el miércoles, una vez que se adjudiquen las divisas, se dará a conocer la fecha de la próxima subasta

BCV: Subasta del Sicad fluye con normalidad

CARACAS - El director del Banco Central de Venezuela (BCV), Armando León, ofreció este lunes detalles sobre el funcionamiento del Sistema Complementario de Administración de Divisas (Sicad) y a las subastas que están próximas a realizarse. Informó que la afluencia de personas a las distintas oficinas de la banca pública y privada con la expectativa de participar en las subastas que se realizarán a través del Sicad "ha sido normal, bastante positiva". Señaló que las irregularidades que han surgido se han ido solventando, "las personas jurídicas tienen alguna experiencia en este tipo de operaciones, en cambio las personas naturales requieren más atención por parte de los bancos y hasta ahora ha habido una buena actividad", sumó.

Explicó que las personas naturales que quieran participar en la primera subasta del Sicad, deben tener boletos aéreos máximo hasta el 15 de septiembre.

Señaló que la banca debe atender "todas las órdenes y solicitudes" por lo que "el Banco que no cumpla con las condiciones terminan sancionados, por ello deben ser muy cuidadosos en atender correctamente a sus clientes".

Aseguró que el proceso de cara a la primera subasta del Sicad "ha fluido de manera normal". León destacó que cuando se realiza una subasta hay un nivel de asignación "los que quedan fuera de ese rango o de la asignación evidentemente no tienen adjudicación. Si está dentro del rango, la asignación se hace a un valor promedio y ese valor es el que corresponde pagar por la subasta: no es una subasta de precios múltiples".

Detalló que se convocaron dos actos de subasta, uno para personas naturales y otro para empresas que incluye Paraguaná, Margarita, autopartes y equipos médicos, "van por actos completamente diferentes (...) los rangos van a ser muy parecidos. Al final esto es un programa que se está estabilizando lentamente en el mercado cambiario".

León indicó que hay algu-



nas restricciones para hacer público el precio de la primera subasta, aunque manifestó que "paulatinamente esto se va a ir corrigiendo hasta que se establezca completamente el sistema".

Dijo que "Cadivi tiene (el dólar) a 6,30 que es el grueso de las importaciones, este es un mecanismo mediante el cual la gente está ofertando y está dispuesta a comprar a un precio y hay otra gente que está dispuesta a vender a otro precio. Hemos recibido propuestas de empresas de vender en ese mercado. No hay ningún movimiento formal oficial del tipo de cambio, y el tipo de cambio 6,30 va a seguir".

Agregó que en esta subasta están fundamentalmente "divisas del Estado, hay participación del BCV, pero fundamentalmente del Estado (...) el objetivo del Sistema que opera regularmente es que suceda lo que pasó con el Sitme. Los últimos meses Sitme ese estuvo alimentado por oferta que colocaron instituciones diferentes a la del Estado, pero hubo una oferta permanente. Lo lógico es que las empresas que ya tienen experiencias de ofertas de divisas en la economía venezolana puedan ir también al Sicad".

Al ser consultado si la subasta implicaba una nueva devaluación, León destacó

que "no hay un movimiento formal u oficial del tipo de cambio y que el tipo de cambio oficial sigue siendo de 6,30 bolívares".

Este miércoles, una vez que se adjudiquen las divisas, se dará a conocer la fecha de la próxima subasta, señaló. León agregó que probablemente las personas naturales que obtengan divisas en esta oportunidad no podrán acceder a las próximas subastas, aunque es un asunto que aún no se ha definido. Subrayó que los usuarios que se registren en el Rusicad a través de la página del BCV deben verificar detalladamente los datos para evitar inconvenientes a la hora del registro. "Es importante la verificación porque el registro es muy sencillo (...) la verificación de correos electrónicos y números telefónicos se está haciendo a través de una central del BCV", sumó.

Inflación será menor en el segundo trimestre

Para el director del BCV las subastas van a generar "dinamismo en algunos sectores, por lo que se espera que esto tenga impacto en el nivel de abastecimiento y en los próximos meses en el tema de la estabilidad del empleo, y en la medida que el sistema vaya haciéndose

rutinario, esto va incidir de manera importante en el abastecimiento y en los niveles de precio. La velocidad con la que venían aumentando deberían tener un efecto de disminución".

Expresó que la medida de mantener los precios congelados durante largos períodos de tiempo no es un método eficaz para combatir la inflación. Sostuvo que cada 3 ó 5 meses es necesario revisar los precios de los productos.

Manifestó que se han resuelto algunos problemas de abastecimiento, hay un nivel de abastecimiento que ha mejorado considerablemente y esto "va a incidir significativamente en el tercer y cuarto trimestre de este año (...) El nivel de inflación en el segundo semestre va a ser menor que el que se observó en estos primeros meses".

Condenó que haya productos "que tienen el precio fijo y nadie los vende" por lo que consideró que si el precio de algunos rubros controlados requieren ser ajustados, "deben tener el ajuste, no existe otra manera (...) la administración de precios ha tenido algunos problemas. La economía es muy dinámica, hay que revisar los costos y precios".

DALLA PRIMA PAGINA

Sono 358 mila...

Il bilancio di anni sotto il segno della recessione si fa così sentire, basti pensare che solo tra il 2010 e il 2012 gli stranieri alla ricerca di un impiego sono cresciuti di oltre 100 mila unità. Tutti numeri che danno conto di un fenomeno dai "caratteri decisamente allarmanti". A sottolineare l'emergenza è il Rapporto annuale su immigrati e occupazione del ministero del Lavoro, con il titolare, Enrico Giovannini, che ha evidenziato come "occorra rafforzare gli strumenti" di ricerca del lavoro. E ha aggiunto:

- Le iniziative contenute nel decreto lavoro vanno in questa direzione, ma bisogna fare di più.

D'altra parte, almeno nella maggioranza dei casi, chi viene da un altro Paese arriva in Italia proprio per trovare un impiego, per quanto umile. Quindi le proporzioni della disoccupazione straniera hanno un valore particolarmente pesante, con ripercussioni anche a livello sociale.

"La perdita del posto di lavoro per un capofamiglia extracomunitario, soprattutto in alcune comunità, può significare una forte destabilizzazione del nucleo familiare", spiega il Rapporto. Tuttavia il flusso di stranieri verso l'Italia non cessa e quindi insieme alla disoccupazione cresce anche l'occupazione, con 2 milioni e 334 mila lavoratori immigrati, in rialzo di 82 mila unità a confronto con il 2011, a fronte di una perdita dal lato italiano (-151 mila). Nonostante ciò "diversi indicatori" segnalano come la crisi abbia colpito "in misura relativamente più accentuata proprio la componente immigrata".

Infatti la crisi si fa sentire sul lavoro sia dal punto di vista salariale che qualitativo: la retribuzione netta mensile per gli stranieri nel 2012 si è fermata a 968 euro, in calo a confronto con il 2011 (973 euro), e sempre più lontana rispetto a quella italiana (-336 euro).

Inoltre la domanda di lavoro orientata agli stranieri "sembra condizionata e circoscritta a mansioni sempre più 'povere' e comunque concentrata su poche professioni", evidenzia lo studio. Alla presentazione del Rapporto ha partecipato, oltre ai vertici del Cnel e di Italia Lavoro, anche il ministro Giovannini che ha sottolineato come "il tema dell'immigrazione riguardi tutto il Paese".

Il Sindaco di Firenze torna a farsi sentire: si dice scettico sulla tenuta del Governo; mette i paletti sulle regole del Congresso del Pd e ritiene che non deve giustificare ai colleghi di partito la visita alla Merkel

Renzi attacca le larghe intese: "L'accordo Pdl-Pd non durerà"

ROMA - Matteo Renzi non pensa proprio a giustificarsi per la visita a Berlino da Angela Merkel ("l'ho detto a Letta un mese fa") per la quale si è guadagnato le critiche di Beppe Grillo e una certa freddezza in alcuni settori del partito. Non solo. Va all'attacco delle larghe intese sottolineando che a suo avviso la maggioranza con il Pdl non può andare avanti molto. Mette paletti sulle regole del congresso e sul finanziamento dei partiti. Insomma, torna a farsi decisamente sentire. Tanto che la tensione nel partito torna a salire e non manca chi chiede che ci sia un chiarimento interno.

Tutto questo alla vigilia di una riunione del gruppo parlamentare dopo il caso della sospensione dei lavori d'Aula chiesta dal Pdl, e che è a forte rischio di trasformarsi in sfogo. Il segretario Guglielmo Epifani, che fa sapere che non era a conoscenza del viaggio di Renzi in Germania, prova a gettare acqua sul fuoco ("Renzi è una personalità importante per il partito") ma avverte tutti, a partire dal rottamatore, che "chiunque ha il diritto di fare le proprie scelte, l'importante è che valuti fino in fondo le conseguenze che avranno".

Il sindaco, comunque, le sue valutazioni sembra averle fatte. E continua a muoversi come se fosse già in campo per la corsa al Pd e soprattutto nella partita per la premiership.

Renzi: "Le sentenze non si commentano, si rispettano"

CARPI (MODENA) - "Quello che accadrà il 30 luglio lo vedremo, in un paese civile le sentenze non si commentano, si rispettano". Così il sindaco di Firenze Matteo Renzi ha risposto ad una domanda sulla sentenza della Cassazione sul processo Mediaset.

- Dopodiché - ha aggiunto - tutti noi sappiamo che la questione è politica: ma Berlusconi andava mandato a casa con le elezioni dopo il malgoverno, gli abbiamo permesso di tornare in campo con la serata di Santoro e con i nostri errori sulla comunicazione. In politica tutto è comunicazione, poi se non hai niente da dire la comunicazione è farlocca, ma noi abbiamo molti argomenti ed è fondamentale raccontarli bene.



- Il Partito democratico è una squadra - evidenzia d'altra parte - è l'unico partito che vive a prescindere dalle sorti del proprio leader, ma questo non significa che non abbia bisogno di una guida forte di un leader in grado di far vincere questa squadra.

Ma il suo quotidiano 'marcare il territorio' crea fibrillazione nei dem. - Io non credo che questo accordo col Pdl - dice parlando delle larghe intese - possa andare avanti molto: io voglio bene a Letta ma tutti i giorni deve parlare con Schifani e Brunetta.

Parole poi puntualizzate dal suo portavoce in una nota ("Matteo non ha mai detto che il governo non durerà molto") ma che bastano ad Alfredo D'Atorre, bersaniano e componente della segreteria Pd a chiedere un chiarimento politico nel Pd accusandolo, di fatto, di voler "tagliare le gambe" a Letta (Se vuole "accorciare i tempi per lanciarsi alla conquista di Palazzo Chigi" allora "esca dall'ipocrisia") perchè "sotto il governo Letta a docce scozzesi quotidiane non è certo il modo migliore per spronarlo a realizzare il programma economico e delle riforme per il quale è nato".

Insomma la tensione resta mentre si apre un'altra settimana nella quale si torneranno a discutere anche le regole del congresso. Oggi i segretari regionali ne parleranno con il responsabile organizzazione Davide Zoggia mentre giovedì di terrà una nuova riunione del tavolo delle regole. Regole che Renzi torna a chiedere non vengano cambiate. Mentre Guglielmo Epifani, che ribadisce che non si candiderà, torna a puntualizzare:

- Abbiamo bisogno di un congresso. Per me al primo punto non c'è chi sarà segretario. Ma capire cosa è successo e come ricostruiamo un progetto insieme, come facciamo partecipare i nostri militanti e iscritti e come renderli responsabili forti delle scelte che riguardano tutti.

CASO ABLYZOV

Oggi la relazione del capo della Polizia, Alfano pronto a sanzionare i responsabili

ROMA - Tempi stretti per la relazione del capo della polizia Alessandro Pansa sul caso Aplyzov. Già oggi (o al massimo dopodomani) sarà sul tavolo del ministro dell'Interno Angelino Alfano, che valuterà le responsabilità dei dirigenti e dei funzionari che hanno trattato la vicenda, e prenderà i conseguenti provvedimenti.

Fare presto è stato l'imperativo del premier Enrico Letta e nelle alte stanze del Viminale c'è già chi si accinge a fare gli scatoloni. Da parte sua Alfano è apparso tranquillo ai suoi collaboratori. La sua posizione l'ha ribadita più volte: lui nulla ha saputo della piega che ha preso la vicenda con il blitz e l'espulsione-lampo della moglie di Aplyzov e di sua figlia.

Quanto al peccato di 'omesso controllo', la difesa è che in una struttura così grande come quella del Viminale è impossibile avere un occhio per tutto quello che accade e proprio per questo il ministro conta su una squadra che lo supporta nelle sue decisioni. Una squadra che in questo momento è sotto torchio per l'indagine che sta portando avanti Pansa. La relazione non proporrà i nomi dei "colpevoli", ma ricostruirà tutti i contorti passaggi di quei giorni di fine maggio. Spetterà poi al ministro Alfano proporre la sanzione per i responsabili della "mancata informativa". Si perché la nota di Palazzo Chigi che annuncia la re-

voca dell'espulsione per Alma Shalabayeva sottolinea "la regolarità formale" del procedimento di espulsione, mentre si lamenta il fatto che il Governo, ministro dell'Interno in primis, sia stato tenuto all'oscuro. Ci sono dunque due livelli da considerare: la mancata informativa - sulla quale appunto relazionerà Pansa - e la regolarità del procedimento, asserita in un primo momento, salvo poi fare marcia indietro e revocare l'espulsione.

Chi avrebbe dovuto avvertire il ministro? Il primo nome della catena è naturalmente quello del suo capo di Gabinetto, Giuseppe Procaccini, la cui posizione sembra fortemente a rischio. Come spesso accade in casi analoghi, è a lui che Alfano gira la richiesta arrivatagli dall'ambasciatore kazako di catturare quello che viene presentato come un latitante armato, pericoloso e ricercato dall'Interpol, Mukhtar Aplyzov.

Siamo alla fine di maggio, il posto di capo della polizia è ancora vacante dopo la morte di Antonio Manganelli. A reggere le redini del Dipartimento è il vicario Alessandro Marangoni. Anche la sua posizione appare delicata. Sembra che Procaccini abbia girato la richiesta kazaka all'attenzione di Alessandro Valeri, capo della segreteria di Marangoni. Da qui la palla sarebbe poi finita nelle mani della questura di Roma - guidata da Fulvio della Rocca - che

è intervenuta con la Squadra Mobile, dopo avere avuto dall'Interpol la conferma che il kazako è in effetti un ricercato.

Qui entro in gioco un altro nome 'pesante', quello del vicecapo della polizia Francesco Cirillo, che sovrintende la Criminalpol ed è responsabile dei rapporti con l'Interpol, da cui non sarebbe arrivata l'informazione che il dissidente godeva di asilo politico a Londra. Ognuno di questi alti funzionari, in un modo o nell'altro, ha avuto la responsabilità di non aver sentito puzza di bruciato, di non capire che non si trattava di uno dei normali casi di catture ed espulsioni che quotidianamente interessano le forze di polizia e che quindi il ministro andava tenuto al corrente dell'operazione. Dai provvedimenti che saranno adottati potrebbero anche determinarsi le condizioni per rinnovare i vertici della Polizia, dopo la recente nomina di Pansa. Nelle prossime settimane, infatti, nomi nuovi entreranno in alcuni posti chiave. C'è poi la questione regolarità della procedura, salvaguardata venerdì scorso dal Governo, ma che regolare non è invece stata, nonostante il 'timbro' emesso da quattro distinti provvedimenti dell'autorità giudiziaria di Roma.

Restano, infatti tutti i dubbi su una serie di forzature attuate, secondo una lettura, per assecondare le

pressanti richieste dell'ambasciata kazaka, Paese con cui l'Italia ha un'alleanza strategica nel settore energetico. Ma fonti di polizia replicano che l'iter è stato regolare: dai controlli fatti il 29 maggio la donna risultava una clandestina con il passaporto manomesso (poi risultato regolare) e dunque è stato seguito un iter veloce di espulsione. Solo successivamente gli avvocati della donna hanno presentato una documentazione aggiuntiva da cui risultava che la kazaka aveva un permesso di soggiorno lettone valido nei Paesi Schengen con scadenza a fine ottobre.

Mentre si cerca di far luce sulle responsabilità, su un altro fronte, quello che riguarda direttamente la situazione di Alma Shalabayeva, si starebbe lavorando per un suo ritorno in Italia, che non è da escludersi. Di fatto, essendo stata revocata l'espulsione, la donna può rientrare. Le ultime righe del comunicato con cui il governo il 12 luglio ha revocato l'espulsione inquadrano bene il terreno sui cui ci si muove: "A seguito della revoca del provvedimento che verrà immediatamente resa nota alle autorità kazake attraverso i canali diplomatici - riferiva il testo - la signora Alma Shalabayeva potrà rientrare in Italia, dove potrà chiarire la propria posizione". Alcuni passi per arrivare a questo risultato sarebbero già stati compiuti.

Dopo l'assoluzione della guardia volontaria che uccise il 17enne di colore Trayvon Martin esplose l'indignazione. Occupata Times Square. Cortei dal nord al sud degli "States"

Caso Trayvon: Zimmerman assolto, potrà riavere la pistola

NEW YORK - George Zimmerman, la guardia volontaria assolta per l'omicidio del 17enne di colore Trayvon Martin, potrà di nuovo avere una pistola. Per il suo legale, l'avvocato Mark O'Mara, Zimmerman ha anche diritto di reclamare la restituzione della pistola con la quale ha ucciso Trayvon.

Decine di migliaia di persone sono scese in piazza a New York - come in moltissime altre città d'America - per chiedere giustizia per Trayvon Martin, il giovane di colore ucciso nel febbraio del 2012 a Sanford, in Florida, da una guardia volontaria.

Per le strade della Grande Mela hanno gridato tutta la loro rabbia per l'assoluzione di George Zimmerman, urlando slogan come "No justice, no peace", oppure "Who is guilty? All system is guilty" (Chi è colpevole? Tutto il sistema è colpevole).

Un corteo pacifico è partito da Union Square per dirigersi verso Times Square: un corteo pieno di persone di tutte le età - molti i bambini - e multirazziale, composto non solo da afroamericani, ma da ispanici, asiatici, indiani e molti americani. Arrivati nella piazza simbolo di Manhattan, i manifestanti l'hanno occupata sedendosi in terra e inscenando un sit in.

Un cartello mostrava le immagini di un Trayvon bianco e di uno Zimmerman di colore. Sotto la scritta: "Il verdetto sarebbe stato lo stesso?". Tutto intorno il traffico paralizzato, anche se molti degli automobilisti hanno solidarizzato con la protesta, unendosi agli slogan e suonando i clacson. Parecchi gli agenti di polizia dislocati lungo il percorso della manifestazione, ma la loro presenza è stata discreta, nonostante la folla enorme che alla fine si è ritrovata radunata sotto le luci di Times Square. Trayvon Martin, il diciassettenne di colore che la sera del 26 febbraio 2012 a Sanford, in Florida, stava andando a trovare il padre con

Usa, storia come caso Trayvon verso l'Oscar

ROMA - Mentre negli Stati Uniti montano le proteste per l'assoluzione di George Zimmerman, il vigilante che nel 2012 ha ucciso in Florida Trayvon Martin, 17enne nero disarmato, è arrivato nei cinema Usa proprio lo scorso weekend un film di straordinaria attualità, che secondo molti critici potrebbe essere una sorpresa nella corsa agli Oscar. È Fruitvale Station, l'opera prima di Ryan Coogler, sulla vera storia di Oscar Grant (interpretato da Michael B. Jordan), il 22enne afroamericano disarmato, ucciso il 1 gennaio 2009 ad Oakland (California) da un agente della Bart Police, la polizia interna del trasporto rapido su rotaia della Baia di San Francisco. Un delitto filmato da vari testimoni con i cellulari che ha scatenato proteste diventate anche violente, subito dopo i fatti e dopo la condanna, a soli due anni, dell'agente responsabile, Johannes Mehserle. Il film, pur essendo in distribuzione limitata (sarà in tutti gli Usa dal 26 luglio), ha registrato un ottimo debutto, con 377mila dollari incassati in soli 7 cinema e un'altissima media per sala (circa 54mila dollari). Un successo che per i media è dovuto in parte proprio al clamore per l'assoluzione di Zimmerman.



in mano solo una bibita e una confezione di caramelle è stato ucciso "per legittima difesa". Dopo un drammatico processo seguito in diretta Tv da milioni di americani, è questa la conclusione a cui è giunta la giuria popolare. Dunque, George Zimmerman, la guardia volontaria che durante una ronda inseguì e sparò al teenager, "non è colpevole". Una decisione che ha gelato la comunità afroamericana e diviso l'America, con migliaia di persone che da una parte all'altra del Paese sono scese in strada urlando la loro indignazione per quello che in molti considerano un delitto a sfondo razziale. Un delitto che colpì anche il presidente americano. - Se avessi avuto un figlio, sarebbe stato come Trayvon - disse commosso. Ora Barack Obama prende atto della decisione. "La giuria ha

parlato", afferma in una nota, facendo appello alla calma e sottolineando la necessità di una riflessione anche sulla diffusione delle armi in America che ogni giorno provoca tante vittime. "So che questo caso suscita forti passioni, ma noi - ha aggiunto - siamo uno stato di diritto". Il Dipartimento di giustizia americano ha reso noto che sta valutando se dalle prove relative al processo Zimmerman emergono violazioni dei diritti civili da perseguire. Questo - si legge in una nota - per stabilire se ci sono gli estremi per un procedimento federale. Il verdetto è arrivato ieri sera dopo sedici ore di camera di consiglio in cui i sei giurati, tutte donne, si sono convinte che non esistevano i presupposti per condannare l'imputato. Quest'ultimo - insomma - sparò perché aggredito e per non rischiare di

soccombere. Del resto la famigerata legge 'Stay on your Ground', in vigore in Florida, glielo permetteva.

- Lei non ha più nulla a che fare con questa corte - ha scandito il giudice - può andare, è libero. Zimmerman ha ascoltato con sguardo tesissimo, ma è rimasto impassibile mentre stringeva la mano ai suoi avvocati. La moglie invece è scoppiata in lacrime, così come i genitori: il loro George rischiava l'ergastolo se condannato per omicidio preterintenzionale, o fino a 30 anni per omicidio colposo. Non c'erano in aula, invece, il padre e la madre di Trayvon, che fino all'atto finale del processo non si erano persi un'udienza. Tranne quando la signora Martin uscì dall'aula per non assistere all'esposizione delle foto di suo figlio sul tavolo dell'obitorio, dopo l'autopsia. - Anche se il mio cuore è spezzato, la mia fede rimane intatta. Amerò sempre il mio piccolo Tray. Anche se è morto, so che lui è orgoglioso della lotta che tutti noi stiamo portando avanti per lui - si è limitato a commentare il padre, affidando il suo dolore a Twitter.

La folla da due giorni assiepada davanti al tribunale in attesa della decisione è rimasta scioccata dal verdetto. Ma presto lo stupore si è trasformato in rabbia. E col passare delle ore sempre più gente si è riversata in strada: non solo a Sanford, a due passi da Orlando, ma a New York, Washington, San Francisco, Chicago, Philadelphia. Anche a Los Angeles, dove ancora vivo è il ricordo della rivolta dei neri del 1992 dopo l'assoluzione dei quattro poliziotti bianchi che picchiarono a sangue un tassista nero fermato per eccesso di velocità: Rodney King, divenuto simbolo della lotta al razzismo. Finora le manifestazioni sono state pacifiche. La gente denuncia una giustizia che continua ad essere "a misura di bianchi".

SPAGNA

Fondi neri, Barcenás conferma soldi a Rajoy

MADRID - L'ex tesoriere del Partido Popular Luis Barcenás avrebbe ammesso ai magistrati di aver consegnato contanti nel 2008, 2009 e 2010 all'attuale premier Mariano Rajoy e alla numero due del partito, la segretaria generale Maria Dolores de Cospedal. Lo riferiscono fonti citate dai media. L'interrogatorio è durato oltre 5 ore.

Barcenás avrebbe ammesso inoltre davanti al giudice istruttore dell'Audiencia Nacional, Pablo Ruz, di essere l'autore della contabilità in nero del Partido Popular durante 20 anni e che i documenti rivelati lo scorso 31 gennaio da El País sui conti segreti sono scritti di suo pugno. Sempre secondo le stesse fonti citate dai media spagnoli, al magistrato l'ex tesoriere avrebbe consegnato una pen-drive con la contabilità occulta e il resto di quella manoscritta.

Dal canto suo, Rajoy, nonostante le pressioni ormai diventate 'bipartisan', insiste nell'affermare che non si dimetterà.

- Porterò a termine il mio mandato - ha garantito il premier ieri sostenendo poi che non ha intenzione di dimettersi alla luce delle accuse mosse dall'ex tesoriere del PP, Luis Barcenás - Dico solo che la Spagna sta riuscendo a uscire dalla crisi. Difenderò la stabilità politica. Se altri vogliono giocare ad altro, è loro responsabilità. Gli sms pubblicati l'altro giorno non ratificano altro che le istituzioni non si sottomettono a nessun ricatto e che continueranno ad agire con assoluta indipendenza. E mi rimetto alle prove - ha aggiunto Rajoy dopo una settimana di silenzio sulle accuse di fondi neri e di finanziamenti illeciti al partito, mosse dall'ex tesoriere, Luis Barcenás.

CRISI

L'economia cinese frena, ora si punta sui consumi

PECHINO - I dati sul rallentamento della crescita cinese spingeranno i dirigenti ad accelerare il processo di trasformazione dell'economia incentivando i consumi. Sembra essere questa l'opinione prevalente tra gli economisti dopo la diffusione dei dati del Pil relativi al secondo trimestre 2013, nel quale il ritmo di crescita è stato del 7,5%, inferiore al 7,7 del primo trimestre.

Lian Ping, economista della China Communication Bank, sostiene che "il governo deve varare delle misure di stimolo ai consumi, considerato anche che l'inflazione è bassa (2,7% su base annua, secondo le rilevazioni di maggio). Lian non esclude che nei prossimi mesi il ritmo della crescita possa scendere ulteriormente.

- Per esempio - commentava -, toccando il 7,4%, o anche meno. Questo - aggiunge - non vuol dire che per la fine dell'anno non si arriverà al 7,5% considerato dalle autorità il tasso 'ideale'.

Anche Xiang Songzuo, analista dell'Agricultural Bank, ritiene che compito del governo sia ora quello di "spingere sulla trasformazione e mettere in moto nuovi motori di crescita". Un portavoce dell'Ufficio nazionale di statistica, che ha diffuso i dati sul secondo trimestre, ha affermato che l'obiettivo del 7,5% verrà rispettato ma che il governo dovrà "sostenere le piccole e medie imprese".

La diminuzione delle esportazioni è alla base del rallentamento, che è stato almeno in parte voluto dalla nuova dirigenza cinese e in primo luogo dal premier Li Keqiang, massimo responsabile dell'economia e dal presidente Xi Jinping, che considerano il loro compito principale quello di trasformare la Cina da "fabbrica del mondo" in una società di moderni consumatori.

DATAGATE

Snowden: Putin accusa gli Usa: "Lo hanno intrappolato qui"

MOSCA - La vicenda di Snowden, tenuto a mollo da oltre tre settimane all'aeroporto Sheremetevo di Mosca, riemerge dalle acque del Mar Baltico, dove ieri Putin si è reso protagonista della sua ultima impresa calandosi con un battello a 60 metri di profondità per ammirare il relitto di un vecchio vascello imperiale russo. Una volta risalito, ancora con la muta addosso, ha affrontato il caso scaricando sugli Usa la responsabilità di avere intrappolato la talpa del Datagate allo scalo della capitale, spaventando i Paesi pronti ad accoglierlo. Ma, attento a non irritare troppo la Casa Bianca, ha garantito che se ne andrà "appena possibile" e che vede già "i segni della cessazione della sua 'attività politica' contro gli Stati Uniti", ossia delle rivelazioni sul gigantesco programma di sorveglianza americano.

- E' arrivato nel nostro territorio senza un invito. La Russia non era la sua destinazione. Era un passeggero in transito verso altri Paesi. La notizia è arrivata quando era in volo. I nostri partner americani al momento hanno bloccato ogni suo ulteriore movimento - ha denunciato Putin -. Di fatto, gli Usa stessi hanno in qualche modo spaventato altri Paesi perché negassero l'ingresso a Snowden e attualmente lo hanno intrappolato

nel nostro territorio - ha aggiunto -. Una sorta di regalo. Per Natale - ha scherzato - Appena ci sarà l'opportunità di andarsene, lo farà senz'altro. Le condizioni per la concessione dell'asilo politico - in Russia, ndr - gli sono note - ha proseguito, evocando il suo diktat di non danneggiare più "gli interessi dei nostri partner americani. A giudicare dalle sue ultime azioni, sta cambiando posizione. Ma la situazione non è chiara - ha ammesso lo stesso Putin. Neppure, ieri, infatti, il servizio federale per l'immigrazione ha ricevuto la richiesta di asilo da parte di Snowden, contrariamente a quanto lui stesso aveva annunciato venerdì scorso. Un ritardo "strano" per i rappresentanti di alcune ong impegnate nella difesa dei diritti umani, da Svetlana Gannushkina a Tatiana Lokshina. Quest'ultima, dell'ong Hrw, si è interrogata anche sullo scopo dell'incontro all'aeroporto. - E' poco chiaro per me - ha detto -. Perché ci ha convocati? E' stato lui a farlo? Ed è stato l'unico a promuoverlo?.

Incomprensibile, a suo avviso, anche il fatto che l'ex agente della Nsa non abbia ancora chiesto l'asilo alla Russia. Loshkina ha precisato anche un'altra sfumatura dell'incontro, smentendo che

Snowden si sia impegnato a non nuocere agli Usa. - Ha detto che non percepisce le dichiarazioni di Putin come rilevanti o problematiche perché non ha fatto nulla contro gli Usa e non ha inflitto alcun danno agli Stati Uniti, Snowden pensa che la sua attività sia a favore degli Usa, non viceversa. Ieri, anche i simpatizzanti russi del trentenne americano hanno frenato sulla sua candidatura al Nobel per la pace, avanzata da Stefan Svallfors, un professore svedese di sociologia.

- Non penso sia un eroe che lo merita - ha tagliato corto la veterana russa dei diritti umani, l'ex dissidente Liudmila Alexeieva. Sulle stesse posizioni Aleksandr Cerkassov, dell'ong Memorial. Persino Mikhail Fedotov, capo del consiglio per i diritti umani presso il Cremlino, ha stoppato l'iniziativa: - Il suo ruolo è stato in qualche modo esagerato. Tutto ciò sembra sempre di più una soap opera messicana.

Sarà. Secondo il giornalista del Guardian Glenn Grenwald, l'autore dello scoop sul Datagate, Snowden invece ha in mano ancora altri segreti che potrebbero causare pesanti danni agli Stati Uniti dal momento che finora ha scelto di non divulgare le informazioni più dannose per il governo del suo Paese.

Il bomber uruguayano lascia il Napoli ed approda a Parigi per indossare la maglia del PSG. L'ex Bayern giocherà la prossima stagione con la Fiorentina



Cavani saluta la serie A, Gomez abbraccia Firenze

ROMA - E' il giorno dei grandi colpi, conclusi, annunciati o in dirittura d'arrivo. Così se Edinson Cavani sbarca finalmente a Parigi e Mario Gomez viene presentato ai tifosi della Fiorentina (che stanno per abbracciare anche Josip Ilicic), c'è anche uno Jovetic ormai ad un passo dal City (27 milioni più 3 di bonus l'offerta che pareggia la clausola rescissoria) che punta anche Negredo, facendo di fatto tramontare l'ipotesi Osvaldo, sempre più ai ferri corti con la tifoseria giallorossa. Roma che intanto ha ufficializzato Maicon reduce da una stagione disastrosa a Manchester e aspetta il portiere titolare che, salvo colpi di scena, sarà il 'napoletano' De Sanctis. Per Gervinho c'è invece ancora distanza tra domanda (10 mln) e offerta (6-7). Alla Roma potrebbe arrivare anche il 23enne difensore romeno, della Steaua, Vlad Chiriches, sul quale ci sarebbe anche il Milan. E proprio in casa rossonera, nonostante le smentite di rito, non si perde di vista la possibilità di portare a Milanolo già in questa sessione di mercato Keisuke Honda ("la dirigenza del Cska sa che il Milan è interessato a me e sa che io voglio andare via", le sue parole) e si lavora sottotraccia per Ljajic, nel caso si riuscisse a piazzare Boateng (Galatasaray). Intanto il club di via Turati sta per cedere Yepes all'Atalanta, mentre sull'altra sponda

meneghina Isla è ormai 'quasi' interista (l'offerta è stata ritoccata verso i 7 mln). Dopodiché Marco Branca di getterà sul centrale di difesa che tanto sta a cuore a Mazzarri: Dragovic del Basilea è la prima scelta, seguito dal brasiliano Neto. Per entrambi l'offerta non potrà essere inferiore ai 10 milioni. Tanti soldi considerando che, per dirla con il presidente di Confindustria e patron del Sassuolo, Giorgio Squinzi, "di soldi veri in giro ce ne sono abbastanza pochi". E proprio il Sassuolo sta per perdere Boakye, che dovrebbe andare in Spagna al Levante. Maurito Zarate torna a casa: il Velez annuncia l'acquisto dell'attaccante biancoceleste ancora in lite col suo vecchio club, mentre Fabrizio Miccoli, svincolato, ha deciso ricominciare dalla sua città natale, oggi in Lega Pro: ha firmato un biennale con Lecce. Starebbe intanto per definirsi il contortissimo valzer di portieri che ha tenuto finora banco nel calciomercato. L'arrivo di Julio Cesar a Napoli, libererà De Sanctis per la Roma, mentre il Torino - che ha Gillet sotto richiesta di squalifica per via del calcioscommesse - si cautererà con Sorrentino, mentre Bizzarri (Lazio) andrà a sostituire tra i pali del Genoa Frey accasatosi ai turchi del Bursaspor. Giaccherini è ormai un giocatore del Sunderland mentre il fantamercato parla anche

di un abboccamento della Fiorentina col manager di Verratti, rimasto 'orfano' di Ancelotti a Parigi. Nainggolan, dopo il tormentone Roma-Inter, potrebbe lasciare l'Italia e approdare alla corte di Spalletti in Russia. Quagliarella sarebbe pronto a lasciare la Serie A per la Premier (Southampton o Norwich le possibili destinazioni). Tante offerte per Rolando, rientrato al Porto dopo il prestito al Napoli: lo vogliono Everton, Newcastle, Galatasaray, Fenerbahce e Vasco da Gama. Si muove anche il Parma che vuole riportare in Italia l'ormai ex romanista Piris. Il Napoli, incassato il 'tesoretto' della vendita di Cavani, cercherà ora di investirlo in un sostituto all'altezza: Damiao dell'Internacional, è il nome più gettonato. Si può prendere per 20 milioni, ma Benitez vorrebbe anche un bomber di scorta e qui i nomi spendibili sono diversi, Gilardino, Hernandez e Matri (magari in cambio di Zimiga), anche se De Laurentis non ha perso del tutto le speranze di arrivare al 'colpo' Higuain e avrebbe anche sondato la Roma per Osvaldo che, dopo l'ennesima lite con i tifosi, pare si stia convincendo ad accettare San Pietroburgo: con lo Zenit avrebbe la possibilità di giocare in Champions, giocarsi il Mondiale e, cosa non trascurabile, mettersi in tasca 4,5 milioni netti l'anno.

DOPING

Bufera nell'atletica targata Giamaica



LIGNANO -La notizia della positività ai controlli antidoping degli sprinter giamaicani Asafa Powell e Sherone Simpson era stata notificata sabato. Domenica è scoppiato il caso mediatico: una bufera sul mondo dell'atletica, con la notizia del coinvolgimento dell'atleta Usa Tyson Gay e di 5 atleti giamaicani, tra cui i due velocisti che da anni in estate si allenano in Italia, nelle strutture di Lignano Sabbiadoro. E' nella località balneare friulana che nella notte il Nas di Udine, comandato dal capitano Antonio Pisapia, ha perquisito le stanze dell'hotel 'Fra i Pini' occupate dai due atleti e dal nuovo preparatore fisico canadese Christopher Xuereb.

Sono state sequestrate a titolo precauzionale circa 50 scatole di farmaci esteri e integratori, di cui non si conosce il contenuto; sarà presto analizzato. Il riserbo degli inquirenti, messi in moto da una segnalazione della Wada, è totale. Si sa solo che al momento non risultano indagati o arrestati. Le perquisizioni mirerebbero a verificare la posizione del preparatore atletico, nella squadra giamaicana da qualche mese. Su di lui si sarebbero concentrati i sospetti sulla somministrazione della sostanza proibita agli atleti, l'oxilofrina. Contrariamente a quanto scritto domenica dall'edizione online del quotidiano giamaicano 'The Gleaner', Xuereb non è stato arrestato ma è barricato in hotel, come Powell e Simpson.

I due atleti ieri hanno saltato l'allenamento. Il terzo velocista del mondo ha fatto una fugace apparizione nella hall dell'albergo per pranzo. Maglietta rossa e jeans. Poi è tornato in stanza. In serata ha disdetto la partecipazione a una cena di gala per una raccolta fondi in beneficenza organizzata per il XXIV meeting di atletica 'Sport e solidarietà' in programma oggi a Lignano, di cui Powell avrebbe dovuto essere testimonial come negli ultimi anni. Confermata, invece, la presenza della bicampionessa olimpica Shelly Ann Fraser che, come la scorsa edizione, correrà con atleti disabili. Sarà testimonial con l'atleta friulana Alessia Trost, a due giorni dalla conquista del titolo europeo Under 23 nel salto in alto.

La bufera del doping si è abbattuta anche sul velocista americano Tyson Gay, a cui Adidas ha annunciato di aver sospeso il contratto di sponsorizzazione personale.

"Siamo scioccati da quanto sta venendo fuori - ha detto un portavoce dell'azienda - e anche se per noi vale sempre il principio della presunzione d'innocenza, il nostro contratto con Gay viene sospeso", come previsto dal contratto.

Intanto la laaf, la federazione internazionale, per bocca del portavoce Nick Davies, parla di un impegno "incrollabile": la credibilità del "nostro programma antidoping e del nostro sport è accresciuta, non diminuita, ogni volta che riusciamo a scoprire un nuovo caso. Abbiamo il pieno sostegno di tutti gli atleti, allenatori, manager che credono in uno sport pulito. Nei loro confronti abbiamo un dovere morale", ha aggiunto Davies. Ma per gli appassionati di sport in Friuli, ancora toccati dalla vicenda Pistorius che qui veniva ad allenarsi, la delusione è cocente.

TENNIS

Radwanska nuda 'cartellino rossò cattolici polacchi'

VARSAVIA - La polacca Agnieszka Radwanska, numero 4 del tennis mondiale, è stata espulsa da una organizzazione cattolica del suo Paese per aver posato nuda a favore di una rivista americana. Come negli anni precedenti, 'The Body Issue' di Epsn Magazine ha pubblicato una serie di foto senza veli di protagonisti dello sport, uomini e donne, con l'obiettivo dichiarato di esaltare la bellezza del corpo umano. La 24enne Radwanska - quest'anno

superata nei quarti di finale al Roland Garros da Sara Errani e poi semifinalista a Wimbledon - appare, nuda, su una sedia a sdraio al bordo di una piscina su cui galleggiano palle da tennis. Cattolica dichiarata, la campionessa ha aderito due anni fa a 'Non vergognatevi di Gesù', iniziativa lanciata dal movimento cattolico 'Crociata dei giovani'. "Salve, mi chiamo Agnieszka Radwanska. Appoggio l'azione 'Non vergognatevi di Gesù'. Non vergognatevi

della vostra fede", diceva in uno spot televisivo.

Dopo la pubblicazione della foto osée, la 'Crociata dei giovani' ha annunciato l'espulsione della tennista per "comportamento immorale". "Con la sua triste caduta personale Agnieszka Radwanska ha sconfessato le sue dichiarazioni", ha detto l'organizzazione, che rivendica l'adesione di "oltre un milione di persone, tra cui numerosi sportivi e artisti" alla sua iniziativa.

L'agenda sportiva

Martedì 16

-Basket, giornata della LPB
-Ciclismo, Tour di Francia tappa 16
-Nuoto Mondiali
-Baseball, All-Star Game Mlb

Mercoledì 17

-Basket, giornata della LPB
-Ciclismo, Tour di Francia tappa 17
-Nuoto Mondiali

Giovedì 18

-Basket, giornata della LPB
-Ciclismo, Tour di Francia tappa 18
-Nuoto Mondiali

Venerdì 19

-Basket, giornata della LPB
-Ciclismo, Tour di Francia tappa 19
-Nuoto Mondiali

Sabato 20

-Basket, giornata della LPB
-Ciclismo, Tour di Francia tappa 20
-Nuoto Mondiali

Domenica 21

-Basket, giornata della LPB
-Ciclismo, Tour di Francia tappa 21
-Nuoto Mondiali



Il nostro quotidiano

Marketing



9 | martedì 16 luglio 2013

Más de 200 empleados de la compañía en Venezuela se desplegaron en las principales ciudades del país, con el objetivo de dar a conocer la oportunidad de negocios de la marca

Avon tomó las calles de Venezuela

CARACAS- El pasado jueves 11 de julio los empleados de Avon, la compañía para la mujer, tomarán las calles de Caracas en pro de lograr el reto de conseguir 500 mil nuevas Representantes en más de 18 países donde la marca está presente en Latinoamérica.

Como parte de esta cruzada panregional, más de 200 empleados de la compañía en Venezuela se desplegarán en las principales ciudades del país, con el objetivo de dar a conocer la oportunidad de negocio que representa Avon, no sólo por la calidad de sus productos y sus costos asequibles, sino por ser la clave en la superación económica y personal de miles de mujeres emprendedoras venezolanas.

Ricardo Hinojosa, Gerente General de la empresa, comentó que "ser Representante Avon no es sólo conocer una marca y sus productos, es un estilo de vida independiente y gratificante que ha sido la clave de éxito que se



ha mantenido en el mundo por más de 125 años".

Para Avon, empresa líder de la belleza en Venezuela y primer mercado foráneo de la marca en el mundo, es un orgullo poder acompañar a cientos de miles de Representantes que día a día ofrecen los productos de la marca a miles de familias vene-

zolana de todos los estratos sociales.

"Todos los microempresarios que venden Avon de forma directa tienen la oportunidad de administrar su tiempo a conveniencia mediante la ejecución de un negocio propio e independiente, en el que los ingresos dependen de la propia actividad y les permite

hacer otras labores ya que no dependen de jefes ni horarios", destacó Hinojosa. Con esta actividad, Avon ratifica su compromiso con la mujer venezolana y la invita ser parte de la empresa que, desde su fundación, ha trabajado a favor de su empoderamiento, superación e independencia.

NOVEDADES

V Diplomado para periodistas de Coca-Cola FEMSA

Este mes de julio inicia la nueva promoción del Diplomado organizado por FEMSA y el Tecnológico de Monterrey, "El periodista latinoamericano como agente y líder en el Desarrollo Social". Para esta ocasión Coca-Cola FEMSA de Venezuela ha sido invitada a becar una vez más a 20 periodistas venezolanos para el período 2013-2014, que se unirán a cientos de periodistas de América Latina que conforman la quinta generación de este programa en línea.



El Diplomado "El periodista latinoamericano como agente y líder en el Desarrollo Social", busca estimular las potencialidades de los periodistas que participan, y aproximarlos a una concepción del oficio como agente y líder de los procesos de desarrollo social en América Latina. Los contenidos del diplomado están dirigidos a comunicadores sociales que ejercen como reporteros o editores en distintos diarios, revistas, portales web, emisoras de radio y televisión, y han sido concebidos con el pensamiento centrado en las diversas realidades de toda América Latina.

Esta edición del diplomado se realiza de manera simultánea en diferentes países como México, Colombia, Argentina, Costa Rica, Panamá, Nicaragua y Venezuela. Para este año ya han participado 530 periodistas latinoamericanos, quienes han demostrado altos niveles de recepción y respuesta, lo que demuestra la importancia del proyecto y ratifica la relevancia que tienen las iniciativas para fortalecer los vínculos entre el periodismo y la sociedad, en todo el continente.

Una expo de creativos para creativos

La Bombilla, unidad de creación y desarrollo de proyectos de la agencia Nöck Red América, inicia la convocatoria masiva por segundo año a creativos publicitarios para que participen de forma individual en esta exposición anual

Lado B no es una competencia, no es un concurso de talentos ni es un evento para las agencias. Es una exposición libre y plural para destacar y reconocer el talento individual de un universo de jóvenes y profesionales que permanecen cautivos por la dinámica publicitaria.

"Nuestra meta para este año es seguir impulsando ese talento libre del mercado publicitario de Venezuela, generando un estímulo directo a la generación de relevo que viene con todo", explicó el Vicepresidente Ejecutivo de Nöck Red América y creador del concepto con el equipo de La Bombilla, Pavel Seidel.

La muestra de las piezas seleccionadas, se exhibirá en los espacios del Centro Cultural Chacao del 2 al 8 de septiembre. La revista Producto vuelve a acompañar el evento en esta segunda edición con la finalidad de impulsar e incentivar el desarrollo de proyectos y talentos creativos.

Nueva línea de Zapatillas OKA b



OKA b. es una marca americana que se ha caracterizado por la originalidad de su calzado ya que son de plástico, 100% artesanales y hechas a mano. Es un calzado ergonómico, versátil y resistente al agua. Viene en modernos diseños y colores para complacer los gustos más exquisitos de las venezolanas. Para mayor información visitar la página de Facebook e Instagram OKAbvenezuela o por el correo okab.venezuela@gmail.com

TOUS

Un proceso de remodelación

CARACAS- Para la marca Tous el cliente siempre es su prioridad, por tal motivo deciden someter cada una de sus tiendas a un proceso de restyling donde la versatilidad del espacio y la funcionalidad serán los nuevos protagonistas. Sin dejar de lado el objetivo principal donde el diseño está dedicado al confort del cliente y alcanzar un encuentro satisfactorio asociado con el "pret-a-porter" TOUS.

"La calidad y el encanto de la marca se unieron con el glamour de la mujer venezolana e hizo fácil la penetración de la diversidad de productos que posee la marca en el mercado venezolano", resaltaron las socias fundadoras de TOUS Venezuela.



cuenta con historias variadas inspiradas en viajes, sueños o recuerdos. En esta ocasión la firma española se inspira en aquellos momentos sencillos y esporádicos que logran causar emociones inmediatas en nosotros como la alegría y la felicidad. Su colección Bliss SS'13 resaltan a simple vista los co-

lores, lo artesanal y el ingenio. Muy fresca y primaveral, predominan las flores y las mariposas porque promocionan los ideales de amor, libertad y transformación. Dentro de la joyería está presente dentro de los materiales un plástico muy fino y ligero con gemas preciosas, en tonos claros o

pastel. La propuesta para esta temporada se caracteriza por unos bolsos de muchas tonalidades dando un aire fresco lleno de alegría para el buen tiempo. Tamaños grandes, tipo shopping bag hasta más pequeños para un cómodo fin de semana.

Colección

Primavera-Verano 2013

Cada colección de TOUS



Il nostro quotidiano

10 | martedì 16 luglio 2013

La gama de motores está compuesta por tres de gasolina atmosférico y uno turbodiésel. En gasolina un nuevo 1.5 litros de cilindrada y 100 CV

Mazda 3 Sedán

CARACAS- El nuevo Mazda se pondrá a la venta en el mes de noviembre.

El frontal está inspirado en el Mazda6 y las líneas son, en esta tercera generación del Mazda 3, mucho más atractivas. Las dimensiones de ambas variantes de carrocería son diferentes. La de cinco es 12 centímetros más corta que la de cuatro, pero mantienen la misma anchura y altura y también la batalla, ahora de 2700 mm, que mejora la habitabilidad, pero que en la versión sedán (4 puertas) se complica por el prominente túnel de transmisión que condiciona la plaza central. El coche es ahora algo más ancho y bajo.

El maletero ha ganado 13 litros más en el compacto, hasta los 350 litros, que son pocos en relación al tamaño y en la media del segmento. Y en el Sedán alcanza los 419 litros, también por debajo de la media de su segmento. El maletero del cinco puertas ofrece un mejor acceso y mayor capacidad de carga si se aprovecha el espacio hasta el techo (con los asientos traseros abatidos la capacidad es de 1.250 litros). Bajo el piso



del maletero se encuentra el kit de reparación de pinchazos, sin espacio para guardar objetos.

La gama de motores está compuesta por tres de gasolina atmosférico y uno turbodiésel. En gasolina un nuevo 1.5 litros de cilindrada y 100 CV -anuncian 5,0 l/100km y 10,7 segundos en acelerar de 0 a 100 km/h-, y dos de 2.0 litros: 120 o 165 CV. El

motor diésel es un 2.2 litros de cilindrada y 150 caballos de potencia. En función del motor, las cajas de cambios pueden ser manuales o automáticas, en los dos casos de seis velocidades.

Todas las versiones son tracción delantera. El nuevo Mazda3 es más ligero (entre 1.190 y 1.310 kg), más aerodinámico y anuncia unos consumos inferiores, a desta-

car los 3,9 l/100km de la versión Skyactiv-D de 150 CV. El nuevo Mazda 3 rueda suavemente, la suspensión filtra bien las irregularidades del terreno -no tuvimos muchas durante nuestro recorrido- y la dirección nos pareció directa, pero no la sentimos muy ágil. No se busca deportividad sino un coche urbano que en carretera también da la talla.

BREVES

easyJet adquiere 100 aviones A320neo y 35 A320ceo

Después de la aprobación por parte de sus accionistas, easyJet ha cerrado la adquisición de los 135 aviones de la familia A320 de Airbus (100 A320neo y 35 A320ceo), confirmando así el acuerdo inicial firmado en junio.

El acuerdo se completó después de una minuciosa evaluación técnica y económica.

"Estamos encantados de que el consejo de easyJet haya confirmado este pedido. Los aviones de la familia A320 tienen la cabina más ancha y alta de todos aviones de pasillo único, proporcionando al pasajero mayor espacio y comodidad. Operativamente, el NEO es sin duda el avión más productivo y eficiente en consumo de combustible que hay disponible," dijo John Leahy, director del Área de Clientes de Airbus.

El A320 ofrece la mejor productividad, costes de explotación más bajos, ciclos de servicio más rápidos y mejor eficiencia en consumo de combustible que cualquier otro avión de pasillo único en la categoría de 180 plazas.



Empire Keeway homenajeó a los periodistas

E pasado 03 de julio en el Hotel Pestana de Caracas, Empire Keeway, la primera ensambladora de motocicletas del país, realizó un encuentro con medios donde la noticia de la noche fueron los invitados, para homenajear y felicitar a los periodistas en su día y resaltó el compromiso que tienen con la sociedad venezolana.

Empire Keeway aprovechó la ocasión para agradecer el apoyo constante que le han brindado, y destacar, una vez más, el esfuerzo continuo de la profesión y alentándolos a seguir trabajando con el objetivo de informar con seriedad y responsabilidad.

Syphax Airlines de Túnez compra el A320neo



Syphax Airlines, una nueva aerolínea basada en Túnez, ha confirmado su orden de compra de tres A320neo. Es la primera orden del NEO de una línea aérea

con base en África y marca un importante hito para Airbus en uno de los mercados de más rápido desarrollo del mundo. Syphax también ha pedido tres aviones A320ceo. Los aviones serán propulsados por motores CFM.

"Syphax Airlines se centra en seguir creciendo en sus rutas a Túnez, norte de África y Europa, y en una ampliación de su red a Asia y Norteamérica, a través de sus hubs en Túnez y Sfax, a la vez que ofrece a los pasajeros un servicio de lujo," dijo el presidente y director general de Syphax, Mohamed Frikha. "Añadir el A320neo a nuestra flota supone que podremos lograr todos estos objetivos, además de beneficiarnos de un ahorro de costes y de combustible del 15 por ciento."

"Agradecemos a Syphax Airlines su confianza en Airbus y por ser la primera aerolínea africana en realizar un pedido de nuestro avión NEO," dijo John Leahy, director del Área de Clientes de Airbus. "Nosotros estamos deseando ver al A320neo operar con Syphax perfectamente integrado junto a su actual flota de A320, economizando a través de menores costes de mantenimiento y de formación de pilotos como resultado del alto grado de comunalidad entre los modelos de aviones."

DODGE

Premia la fidelidad de la marca con un Forza

CARACAS-Dodge, marca ensamblada y comercializada por Chrysler de Venezuela, llevó a cabo de manera exitosa la última fase de su programa de Fidelidad Dodge, el cual premia la lealtad de los clientes que siempre apuestan a este emblema. En esta oportunidad, la afortunada fue Ludy Mar Nava, quien se hizo merecedora durante este mes de julio del nuevo Dodge Forza LX, recientemente lanzado al mercado venezolano.

Calidad, innovación, servicio y garantía que brinda el sello "Hecho en Venezuela", son los pilares que rigen la producción de los vehículos Dodge y las razones por las cuales los clientes han preferido consecuentemente esta marca.

Cabe destacar, que los participantes del programa de fidelidad, fueron los últimos compradores de vehículos Dodge en cada uno de los 41 concesionarios de la sólida red de Chrysler de Venezuela a nivel nacional, durante 2012. Fue de esta manera, como Ludy Mar Nava, luego de adquirir su vehículo en el concesionario Noel Motor's de Caracas, resultó ser la feliz ganadora de este Programa.

Por su parte, Yohanna Colina, Gerente de la marca Dodge, enfatizó que "siempre hemos tenido iniciativas con nuestros clientes,



hemos obsequiado detalles especiales para agradecer su lealtad, sin embargo esta es la primera iniciativa que implica una logística mayor: entregar presentes en los domicilios de nuestros clientes y otorgar un premio tan representativo como un vehículo cero kilómetro, además de ser un modelo recién lanzado en el mercado... Esto es algo novedoso

y los resultados nos tienen muy satisfechos". Con su programa, Dodge reconoce el respaldo y apoyo de sus consumidores a través de un plan de fidelidad. Colina agregó, que "con el programa, que acaba de finalizar, hemos arraigado aún más los valores de la marca y alcanzado mayor identidad por parte de nuestros clientes".